

PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI - PROTEZIONE CIVILE – VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

SORARIS SPA

PARERE

Oggetto: DOMANDA DI VERIFICA AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.

PROPONENTE: Soraris spa
SEDE LEGALE: Via Galvani, 30/32 - Sandrigo (VI)
SEDE INTERVENTO: Via Galvani, 85 - Sandrigo (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Sistemazione della "Stazione di travaso" di Sandrigo – via L. Galvani n. 85, ai fini delle sua gestione come impianto di messa in riserva (R13) e depositi preliminare (D15) di rifiuti urbani.
MOTIVAZIONE V.I.A.: Modifiche o estensione di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III), di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006
COMUNI INTERESSATI: Sandrigo (VI)
DATA DOMANDA: 02/05/2013
DATA PUBBLICAZIONE: 10/05/2013

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- progetto e studio preliminare ambientale;
- copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n.152/2006;
- copia della delibera di approvazione progetto di modifica dell'impianto;
- copia della comunicazione sulle modalità di gestione della stazione di travaso;
- copia di rapporti di prova relativi alle analisi delle acque di scarico;
- verifica di dimensionamento dell'impianto di trattamento acque;
- schema sinottico di corrispondenza tra lo S.P.A. e i contenuti dell'allegato V;
- tavola 01 inquadramento territoriale;
- tavola 02 planimetria generale e prospetti, con indicazione degli interventi in progetto;
- tavola 03 documentazione fotografica.

PREMESSE

La Soraris spa è insediata in Comune di Sandrigo in Via Galvani, 85 dove gestisce un impianto, identificato come "stazione di travaso", che effettua lo stoccaggio (messa in riserva - R13 e deposito preliminare - D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (ex R.S.A.U.) ed attualmente anche il trasbordo, ovvero il trasferimento di modeste partite dai mezzi di conferimento ad altri di maggiore portata, della frazione secca non riciclabile di rifiuti urbani (C.E.R. 20 03 01), essenzialmente al fine di garantire l'ottimizzazione del trasporto dei rifiuti stessi agli impianti di destinazione finale.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2011 e relativa all'incremento del quantitativo massimo di rifiuti gestibili, da 11.500 a 23.000t/anno, la Provincia di Vicenza, si esprimeva favorevolmente, autorizzando temporaneamente l'esercizio della stazione di travaso per la potenzialità richiesta (23'000 t/anno), subordinatamente alla presentazione di un progetto di ammodernamento/ampliamento della stazione di travaso che meglio rispondesse alle modalità gestionali che la ditta intendeva mettere in atto; tale progetto, presentato nel corso del 2012, veniva quindi approvato con specifiche prescrizioni, ivi compresa il preventivo ricorso alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., prevista dall'art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

Il progetto, oltre all'eliminazione delle operazioni di trasbordo, prevede la realizzazione di un'ulteriore vasca per lo stoccaggio della frazione umida, avente medesime dimensioni e stessa tipologia costruttiva di quella in essere, dotata di una tubazione di scarico del percolato del rifiuto umido, che verrà estratto e convogliato nella canaletta afferente alla vasca di raccolta a tenuta; verrà inoltre realizzata una nuova rampa di servizio per la nuova vasca, con conseguente risistemazione delle aree esterne.

Un ulteriore intervento riguarda la risistemazione del capannone, con demolizione del muro divisorio interno e l'innalzamento dei muri perimetrale, al fine di consentire un adeguato stoccaggio della frazione secca non riciclabile, con eliminazione della gestione dei rifiuti ingombranti.

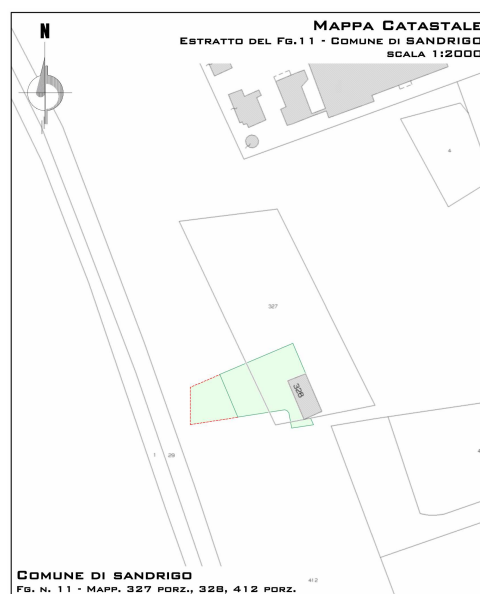
Infine, si procederà con la realizzazione di un silo orizzontale per lo stoccaggio dei rifiuti da spezzamento stradale, con collettamento delle acque di dilavamento all'esistente impianto di trattamento.

Si rileva, inoltre, la realizzazione di interventi collaterali quali l'implementazione di una telecamera e di una coppia di semafori per la regolazione ed il controllo automatizzato degli accessi, e l'ampliamento, sul lato ovest, della recinzione perimetrale della stazione, in modo da racchiudere tutta l'area in disponibilità.

UBICAZIONE

La stazione di travaso gestita da SORARIS S.p.A. occupa un'area di proprietà del Comune di Sandrigo, ceduta in diritto di superficie alla ditta stessa, catastalmente censita al Foglio 11, mappali nn. 327 porz., 328, 412 porz; oltre all'area attualmente recintata, SORARIS S.p.A. dispone di un'ulteriore superficie scoperta, concessa in affitto dal Comune di Sandrigo, sul lato ovest prospiciente l'area golenale del Torrente Astico (vedasi estratto di planimetria catastale che segue).

L'accesso alla stazione di travaso è garantito da una strada privata che si stacca da Via Galvani e che corre ai piedi dell'ex discarica; subito dopo l'imbocco della strada di accesso si trova una stazione di pesa per i vettori di conferimento; l'accesso è presidiato da un cancello automatizzato; oltre a questo cancello, posizionato sul lato est, la stazione di travaso è dotata di altro cancello, di servizio, sul lato ovest dall'area verde in affitto, praticamente mai utilizzato.



Localizzazione dell'intervento

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

LEGISLAZIONE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

QUADRO NAZIONALE

- D.lgs 152/2006 'Testo Unico Ambientale' come modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e dal

QUADRO REGIONALE

- Piano di Tutela delle Acque;

QUADRO PROVINCIALE

- Piano Territoriale Provinciale (PTP);

QUADRO COMUNALE

- Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Sandrigo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Sandrigo.

Il progetto non prevede né la realizzazione, né l'ampliamento di fabbricati, ma soltanto marginali interventi sulle strutture esistenti, funzionali al miglioramento della gestione delle attività di messa in riserva e di deposito preliminare dei rifiuti conferiti all'impianto; tutti gli stoccaggi dei rifiuti continueranno ad essere effettuati entro strutture presidiate, dove necessario, da sistemi di captazione e raccolta di eventuali percolati/colaticci, ed al riparo dagli agenti meteorici, ad eccezione dei rifiuti di spazzamento stradale, per i quali la struttura di stoccaggio prevista consentirà, all'occorrenza, di ripararli con telo impermeabile.

Le operazioni di lavaggio vettori e tutta la superficie scoperta della stazione, meno le fasce verdi perimetrali, sono raccordate, mediante appositi collettori, ad un impianto di depurazione con scarico autorizzato in pubblica fognatura; gli interventi in progetto non daranno luogo ad alcuna modifica qualitativa degli scarichi in essere e l'impianto di depurazione esistente è funzionalmente e dimensionalmente idoneo al trattamento delle acque reflue afferenti.

Dalla analisi degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

P.T.C.P.

- dalle Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e dalla Carta della fragilità (Zona NORD) non vengono segnalate zone di tutela o vincolo;
- dalla Carta del sistema ambientale zona NORD, il sito ricade in un'area compresa fra gli alvei fluviali disperdenti e drenanti ed è interessato dal passaggio di linee elettriche (da 50 a 133 kW);
- dal Sistema insediativo infrastrutturale zona NORD, il sito ricade in un'area produttiva ampliabile;
- dal Sistema del paesaggio zona NORD, il sito ricade in un'area agropolitana;
- per quanto riguarda la situazione a contorno, la vicina presenza dell'alveo del Torrente Astico, segnala per lo stesso la presenza del vincolo idrografico e paesaggistico e di area compresa fra le zone boscate sottoposte a vincolo paesaggistico, venendo inoltre rappresentata come "corridoio ecologico principale" e "corridoio PTRC";
- si segnala inoltre la presenza, sul confina lato est, di una discarica esaurita, la presenza di pozzi di attingimento idropotabile posti a distanza compresa tra 780 e 950 metri, nonché di un'industria a rischio di incidente rilevante a circa 500 m.

P.A.T. e P.I.

- con riferimento al P.A.T. il sito è sottoposto al "Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua", rientra fra le aree classificate come "Zona Sismica 3", si colloca all'interno della fascia di rispetto idrografica, di 100 m dall'unghia esterna dell'argine del Torrente Astico, ed una porzione dell'area di pertinenza della stazione rientra nella fascia di rispetto di tre elettrodotti;
- con riferimento al P.A.T. il sito rientra in zona classificata come "ambito urbanizzato", fra le "aree idonee ai fini edificatori" e "aree di urbanizzazione consolidata";
- con riferimento al P.I. il sito rientra fra le aree sottoposte a "vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua", fra le aree classificate come "Zona Sismica 3" e rientra nella fascia di rispetto di una discarica esaurita, confine lato est, ed una porzione dell'area di pertinenza della stazione rientra nella fascia di rispetto di tre elettrodotti;
- con riferimento al P.I. il sito rientra fra le "aree per attrezzature tecnologiche";

• considerando la presenza di aree soggette a “vincolo paesaggistico – corsi d’acqua”, di cui all’art. 62 delle N.T.A. del P.I., la richiesta di autorizzazione paesaggistica sarà presentata, contestualmente alla richiesta di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. N. 152/06, a seguito dell’esperimento della procedura di verifica di assoggettabilità

Il progetto è stato inoltre valutato in relazione a quanto previsto dall’art.39 del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto, trattandosi di impianto soggetto a tale normativa, e la gestione risulta prevedere lo scarico delle acque nel sistema fognario gestito da Acque Vicentine spa:

Si rileva, comunque, come il progetto non preveda il potenziamento dell’attività dell’impianto e nemmeno la realizzazione e l’ampliamento di fabbricati/opere, ma soltanto marginali interventi sulle strutture esistenti funzionali al miglioramento della gestione dell’impianto, e di ulteriore mitigazione ambientale.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta elementi che possano contrastare con gli strumenti di pianificazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La stazione di travaso è costituita da un capannone e da un’area pavimentata scoperta, perimetrata da una fascia verde di “protezione ambientale”; all’esterno del capannone, lungo tutto il suo fronte di accesso, sono presenti due canalette affiancate: la canaletta interna, che raccoglie eventuali colaticci/percolati, è collegata ad una vasca interrata a tenuta, di stoccaggio dei liquidi raccolti, gestiti quindi come rifiuti, mentre la canaletta esterna raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dell’area impermeabilizzata esterna, ed è collegata all’impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio mezzi.

Nell’area pavimentata si trovano, ad oggi, una vasca in c.a. fuori terra, volume netto 40 mc, utilizzata per il deposito del rifiuto “umido” ed una piazzola di lavaggio mezzi; è stato inoltre approvata, nella medesima area, la realizzazione di un silo di stoccaggio di rifiuti di spazzamento stradale, asservito anch’esso dall’impianto di depurazione.

L’impianto di depurazione è costituito, nell’ordine, dalle seguenti sezioni di trattamento:

- dissabbiatore,
- vasca volano a due comparti (di volume complessivo pari a 83 mc) atta a garantire la raccolta e l’omogeneizzazione delle acque meteoriche di dilavamento e dei reflui di lavaggio mezzi;
- sezione di trattamento chimico-fisico (chiariflocculazione) alimentata a portata costante;
- sezione di trattamento fisico (sedimentazione e disoleazione) delle (eventuali) eccedenze di acque meteoriche (rispetto alla capacità di raccolta della vasca volano).

Viene inoltre prevista la presenza dei seguenti container:

- a ridosso della parete est del capannone n.1 container utilizzato per il deposito temporaneo dei fanghi di depurazione ispessiti (C.E.R. 19 08 14), che è previsto di ridislocare sul piazzale pavimentato;
- a fianco della piazzola di lavaggio mezzi, sul lato est della stessa, n.2 container utilizzati per la messa in riserva dei rifiuti di vetro (C.E.R. 15 01 07);
- in area pavimentata limitrofa al sedime del previsto silo di stoccaggio dei rifiuti di spazzamento stradale, n.1 container per far fronte ad eventuali emergenze degli Ecocentri comunali, in termini di rifiuti “ex R.S.A.U.”.

Organizzazione dell’impianto ed operazioni previste.

Settore di conferimento e messa in riserva (R13) della F.O.R.S.U. – (C.E.R. 20 01 08)

Il settore è costituito da una vasca pari ad oltre 40 mc, circa 30 t, non sufficiente a fronteggiare eventuali possibili sbalzi nei flussi giornalieri in ingresso ed in uscita; al fine di ovviare alle criticità (es. impossibilità di conferire il rifiuto agli impianti di destinazione finale, picchi del flusso giornaliero di conferimento, etc.) viene prevista la realizzazione di una ulteriore vasca, avente medesime dimensioni e stessa tipologia costruttiva di quella in essere, affiancata a quella esistente; anche la nuova vasca sarà dotata di una tubazione di scarico del percolato del rifiuto umido, che verrà estratto e convogliato nella canaletta afferente alla vasca di raccolta a tenuta; la conseguente nuova rampa di servizio occuperà parte della superficie a verde, la cui riduzione verrà recuperata sul lato ovest dell’impianto, con funzione di mitigazione dell’impatto visivo e miglioramento dell’attuale inserimento paesaggistico sul fronte affacciato all’argine del Torrente Astico.

Settore di conferimento deposito preliminare (D15) e attuale trasbordo della frazione secca non riciclabile dei R.U. – (C.E.R. 20 03 01)

Si tratta di un'area che allo stato attuale è utilizzata esclusivamente per il "trasbordo" della frazione secca, mentre una porzione dell'area (circa 50 mq) potrebbe essere sfruttata per lo stoccaggio (D15) di un quantitativo massimo di rifiuti (frazione secca) pari a circa 30 t e solo la porzione rimanente (circa 94 mq) potrebbe essere riservata alle operazioni di trasbordo. Per questa tipologia di rifiuti vengono organizzati carichi in uscita con frequenza mediamente; la variazione approvata prevede di gestire, in deposito preliminare (D15), una parte del quantitativo della frazione secca in ingresso (max 5 t/giorno - 30 t/settimana) e di gestire, in trasbordo, la frazione rimanente (circa 120 t/settimana).

Settore di conferimento e stoccaggio (D15/R13) dei rifiuti ingombranti – (C.E.R. 20 03 07)

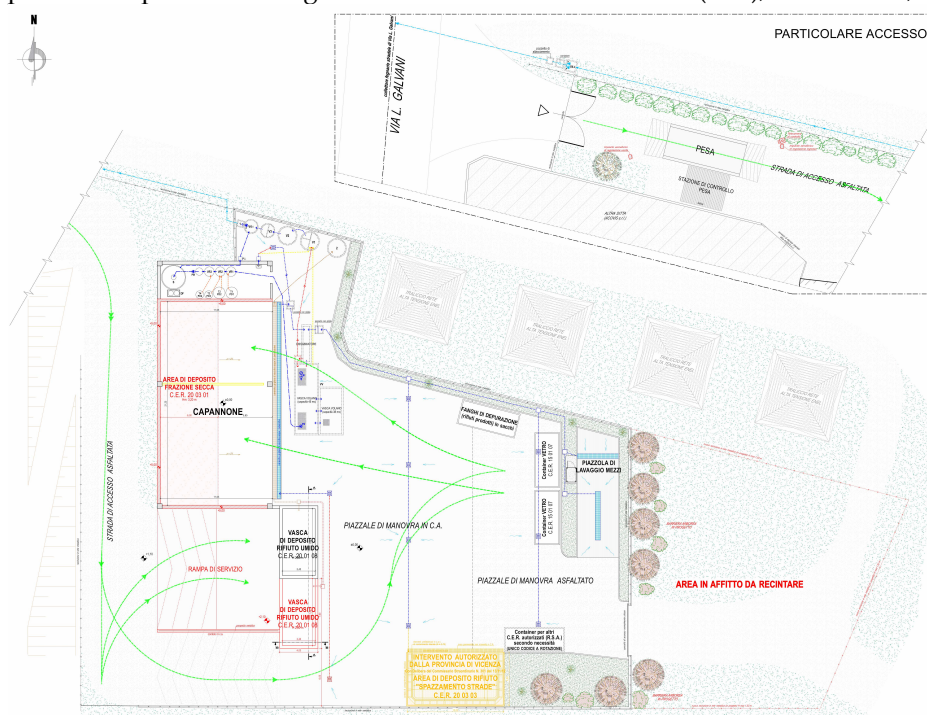
L'area è attualmente delimitata dai muri perimetrali e da un muro divisorio e con un volume di stoccaggio pari a circa 200 mc, per 20 t, sufficiente a garantire lo svolgimento delle operazioni previste, tuttavia, avendo deciso di rinunciare all'operazione di trasbordo, l'area attualmente dedicata alla gestione della frazione secca (C.E.R. 20 03 01) diventa insufficiente ad assicurare adeguati spazi di deposito e per le operazioni di carico/scarico. Per garantire un'operatività minima si rende in definitiva necessario reperire ulteriore superficie coperta per garantire una ottimale gestione della frazione secca; a tal fine si prevede di rinunciare allo stoccaggio dei rifiuti ingombranti, che verranno in futuro conferiti direttamente agli impianti di recupero finale, di demolire il muro divisorio che separa il capannone in due settori, e di innalzare i muri perimetrali del capannone, in modo da poter realizzare cumuli dell'altezza media di almeno 3 m, garantendo contestualmente una adeguata "protezione" dei rifiuti stoccati nei confronti del trasporto eolico.

Settore di messa in riserva (R13) dei rifiuti di spazzamento stradale – (C.E.R. 20 03 03) (in progetto)

In questo caso si tratta della prevista realizzazione di un silo orizzontale per lo stoccaggio dei rifiuti da spazzamento stradale, con possibile copertura dei rifiuti stoccati con manto impermeabile (telone in p.v.c.); viene previsto un volume netto di stoccaggio pari a 60 mc, che assicura quindi una capacità di deposito pari a 30 t, adeguata a garantire un'ottimale gestione dell'attuale flusso di rifiuti in ingresso, corrispondente a circa 30 t/settimana; non si ritiene pertanto necessario prevedere alcun ulteriore intervento di adeguamento.

Settore di messa in riserva (R13) in container di rifiuti di vetro – (C.E.R. 15 01 07)

La messa in riserva (R13) dei rifiuti di vetro viene effettuata in n°2 container aventi un volume utile di 25 mc/cad (50 mc complessivi); i due container, che assicurano una capacità di stoccaggio complessiva pari a 10 t, vengono allontanati 1 ÷ 2 volte alla settimana; la capacità di stoccaggio disponibile (10 t) è quindi sufficiente a garantire lo svolgimento delle operazioni previste. L'organizzazione della stazione di travaso prevede la possibilità di gestire anche la messa in riserva (R13), a rotazione, di altri rifiuti "assimilabili" (ex



R.S.A.U.) per far fronte ad eventuali emergenze degli Ecocentri comunali; viene quindi prevista una capacità di stoccaggio supplementare da realizzare con un container da 30 mc che assicura lo stoccaggio (R13) di circa 10 t; la potenzialità non è ovviamente definibile a priori, essendo determinata dal verificarsi di situazioni emergenziali, potendosi quindi soltanto stimare una movimentazione di 2 container/settimana.

L'organizzazione prevista per la stazione di travaso, a seguito della sistemazione dell'impianto di cui al presente progetto, potrà invece soddisfare i seguenti parametri operativi:

C.E.R. (descrizione)	Operazione	Potenzialità max (t/settimana)	Stoccaggio					Capacità max (t)
			Tipologia	Dim. (m)	H media (m)	Volume max (mc)	Densità (t/mc)	
20 01 08 (frazione umida)	R13	200	n.2 vasche	3,4 x 7,0	1,7	n.2 x 40	0,75	60
20 03 01 (frazione secca)	D15	180 ⁽¹⁾	area capannone	21,0 x 6,0	3,2	400	0,30	120 ⁽²⁾
20 03 03 (spazzamento strade)	R13	30	silo orizzontale	8,5 x 4,7	1,5	60	0,50	30
15 01 07 (vetro)	R13	20	n.2 container	5,8 x 2,4	1,8	n.2 x 25	0,20	10
ALTRI RIFIUTI (R.S.A.)	R13	20	container	5,9 x 2,4	2,2	30	0,30	10
TOTALI		450						230

⁽¹⁾ considerando prudenzialmente un conferimento di 30 t/giorno per 6 giorni/settimana.

⁽²⁾ capacità effettiva, a seguito della rinuncia allo stoccaggio dei rifiuti ingombranti (C.E.R. 20 03 07) e dell'utilizzo di tutta l'area del capannone per lo stoccaggio della frazione secca (C.E.R. 20 03 01), a meno di un'area "frontale" destinata alle operazioni di carico-scarico.

Gestione operativa dei rifiuti in ingresso/uscita.

Conferimento dei rifiuti: l'attuale procedura di conferimento dei rifiuti avviene mediante un sistema di identificazione del trasportatore e del carico, costituito da un lettore elettronico e da una tastiera, con il sistema che trasmette i dati, via radio, al terminale dislocato nella reception della sede di Soraris spa; contemporaneamente alla digitazione dei dati avviene anche la pesatura del mezzo, quindi il mezzo può accedere all'impianto per scaricare il rifiuto nelle aree di stoccaggio previste e quindi collocarsi nella piazzola di lavaggio per la pulizia del mezzo. La registrazione dei dati di conferimento viene effettuata da specifico software installato nel terminale della reception della sede di Soraris spa e si provvede quindi all'aggiornamento in manuale del registro di carico/scarico della stazione (operazione di carico); attualmente, per il calcolo del quantitativo netto di rifiuti, viene utilizzata una "tara standard" relativa al tipo di vettore di trasporto utilizzato, ma, per migliorare l'efficienza intrinseca della procedura, si realizzerà una maggiore implementazione automatica che consentirà di rendere il sistema maggiormente affidabile, mediante l'installazione di:

- una telecamera dotata di illuminatore ad infrarosso e sistema OCR (Optical Code Recognition) di lettura caratteri e riconoscimento targhe,
- una coppia di semafori di comando ingresso - uscita ed uno specifico software di gestione dati.

Allontanamento dei rifiuti: l'allontanamento dei rifiuti stoccati, per il loro successivo conferimento agli impianti di recupero/smaltimento finali, viene effettuato da trasportatori terzi autorizzati e iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali, all'uopo incaricati da Soraris spa.; il carico in uscita è accompagnato dal Formulario di Identificazione del Rifiuto (F.I.R.), redatto in quattro copie (datate in partenza) sottoscritte da Soraris S.p.A. e consegnato al trasportatore che ne restituisce un esemplare controfirmato; delle restanti tre copie, due copie, datate e controfirmate in arrivo dal Gestore dell'impianto di destinazione, vengono consegnate al trasportatore, che a sua volta provvede a trasmetterne una (la quarta) copia a Soraris S.p.A. col peso verificato a destino. Il Registro di carico/scarico viene aggiornato a seguito di ogni operazione di allontanamento rifiuti e trova puntuale conferma (dei quantitativi effettivamente scaricati) nelle (quarte) copie dei formulari archiviate presso Soraris spa.

VALUTAZIONE

Considerata l'adozione di criteri di prevenzione dell'inquinamento e le modifiche migliorative proposte, si ritiene che il progetto sia adeguatamente strutturato; l'adozione delle specifiche prescrizioni avverrà peraltro nella fase dell'approvazione del progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ARIA E DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'attività di stoccaggio non prevede trattamenti chimici, biologici, termici e nemmeno fisici - meccanici che possano dar luogo a processi emissivi di gas e odori, né viene previsto l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature, né fisse né mobili, che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera e/o acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall'attività attualmente svolta; non vi sono in definitiva nuove sorgenti rispetto alle quali si rendano necessarie specifiche valutazioni revisionali. In altre parole il progetto non ha nessun effetto sulle emissioni in ambiente esterno nella configurazione finale di progetto, che rimarranno identiche a quelle in essere; anche per quanto concerne il contributo delle sorgenti "mobili", non si prevede alcun significativo impatto aggiuntivo sulla componente atmosfera e sul clima acustico..

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali atmosfera e clima acustico.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attività, già attualmente, prevede che tutte le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti siano pavimentate, riparate dall'azione degli agenti meteorici e presidiate, dove necessario, da sistemi di captazione e raccolta (a tenuta) di colaticci/percolati che vengono smaltiti "fuori sito" presso impianti autorizzati. Per quanto riguarda, invece, l'area operativa scoperta della stazione di travaso, la stessa è impermeabilizzata e dotata di sistemi di captazione delle acque meteoriche; tutte le acque reflue (acque meteoriche di dilavamento e acque reflue di lavaggio mezzi) vengono convogliate ad un impianto di trattamento/depurazione per essere successivamente scaricate in pubblica fognatura (collettore acque nere).

Il progetto non prevede la realizzazione di opere/interventi che possano in qualche misura interessare la circolazione idrica sotterranea e/o il regime della falda freatica, sono confermate le misure in essere di protezione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, atte a prevenire qualsiasi infiltrazione; si rileva infine come non vi siano incidenze significative e negative sul funzionamento dell'impianto di depurazione, né incrementi significativi dei quantitativi e/o peggioramenti delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate, né viene previsto alcun nuovo scarico in qualsivoglia recettore.

In base alle suddette considerazioni, l'esercizio del nuovo impianto di camiondemolizione non comporterà alcun impatto aggiuntivo sulle componenti ambientali suolo - sottosuolo - acque sotterranee e non prefigura alcuna possibile incidenza sulle componenti idrografia - acque superficiali.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non prevedono impatti aggiuntivi significativi sulle componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee, né per la componente idrografia/acque superficiali.

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Per quanto riguarda la tutela dei "siti di particolare interesse", va considerato come la distanza e le caratteristiche dell'intervento in progetto portino ad escludere possibili interessamenti delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti nel S.I.C. più vicino (SIC / ZPS "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe" a circa 2,8 Km a sud-est); per quanto riguarda il sito specifico, invece, il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree, né sostanziali modifiche delle strutture esistenti e nemmeno l'impermeabilizzazione di ulteriori aree esterne a quelle di pertinenza dell'impianto, ma prevede unicamente interventi di sistemazione; nella zona interessata, destinata da anni all'esercizio dell'attività di gestione di rifiuti, non sono presenti specie vegetali o animali da proteggere e nemmeno habitat adatti al loro insediamento. La realizzazione del progetto non comporterà pertanto alcun impatto sulle componenti vegetazione - flora e fauna.

Le modifiche in progetto non possono nemmeno incidere in modo significativo sul contesto paesaggistico locale, considerato che gli unici interventi strutturali in grado di produrre un qualche effetto sulla visibilità percepibile, sono la realizzazione di una nuova vasca fuori terra, di altezza pari a 2 m, identica e affiancata a quella esistente, l'innalzamento, di 1,5 m, delle murature perimetrali e il completamento, con rete metallica, della tamponatura del capannone esistente; in tale contesto, il progetto prevede il rafforzamento delle

barriere arboree perimetrali, in particolare sul lato dell'argine del Torrente Astico; si ritiene pertanto che l'impatto del progetto sulla componente ambientale paesaggio sia da considerarsi trascurabile.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali del paesaggio, vegetazione, flora e fauna.

CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA VIARIO, TRAFFICO, TRASPORTI

Per quanto riguarda il contributo delle sorgenti "mobili", poiché il progetto non comporta un aumento del quantitativo di rifiuti conferibili e nemmeno una sostanziale modifica delle attività svolte, non si prevede alcun incremento del flusso veicolare in ingresso ed in uscita dalla stazione; in tal modo non si può produrre una modificazione degli impatti sulle componenti ambientali sistema viario - traffico - trasporti, non essendovi alcun impatto aggiuntivo sulle componenti sistema viario-traffico-trasporti.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali della viabilità, traffico e trasporti.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non), agenti patogeni e rumore; date le caratteristiche dei rifiuti previsti, si può ragionevolmente escludere la presenza di sostanze tossiche e radiazioni ionizzanti, mentre per quanto concerne la possibilità di diffusione di malattie ad opera di batteri potenzialmente presenti nella frazione organica o di animali attirati dai rifiuti organici, le modalità di stoccaggio, in vasca a tenuta munita di tapparella di chiusura, e di gestione operativa, regolari trattamenti di disinfezione e periodiche campagne di derattizzazione, sono tali da escludere qualsiasi rischio per la salute pubblica. Per quanto riguarda il rumore, si rimanda alle considerazioni espresse più sopra nello specifico paragrafo.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con sulle componenti della salute pubblica.

CONCLUSIONI

Gli interventi in progetto hanno l'obiettivo di adeguare la stazione di travaso alle specifiche prescrizioni autorizzative, non è quindi previsto alcun aumento di potenzialità dell'impianto, inteso come incremento del quantitativo di rifiuti conferibili, nè la modifica, se non in riduzione, del tipo di rifiuti gestiti, ma soltanto marginali interventi sulle strutture esistenti funzionali al miglioramento della gestione delle attività di messa in riserva e di deposito preliminare, senza trasbordo, dei rifiuti attualmente già conferiti all'impianto.

Considerata la tipologia di intervento in progetto, possono essere ragionevolmente trascurati gli impatti determinati dalle "azioni di progetto", non sono cioè previste nuove costruzioni, ma soltanto apprestamenti legati capannone esistente (rimozione muro divisorio interno, innalzamento pareti perimetrali e completamento della tamponatura con una rete metallica atta ad impedire il trasporto eolico delle frazioni leggere dei rifiuti e l'intrusione di volatili) e la realizzazione di una ulteriore vasca di stoccaggio della frazione umida, con conseguente ampliamento dell'esistente rampa di accesso alle strutture di stoccaggio della frazione umida.

Per quanto riguarda le "azioni di esercizio", non si possono palesare sostanziali modifiche peggiorative rispetto alla situazione in essere, in quanto gli interventi in progetto non introducono nuove operazioni nè modificano, se non in senso riduttivo, le attività già effettuate presso la stazione di travaso, non incidendo quindi sulle emissioni e sugli impatti determinati dall'esercizio dell'impianto.

Per quanto riguarda la localizzazione, si evidenzia come quest'ultima risulti adeguata; sia in relazione al fatto che trattasi di adeguamento di un impianto esistente, come per il fatto di essere collocato in un'area già interessata da una discarica esaurita e da altro impianto di recupero. Si sottolinea, infine, come il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità, non troverebbe in ogni caso riscontro rispetto alle tipologie di cui all'allegato III – parte II del D.Lgs. n.152/2006.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la documentazione dovrà essere integrata come segue:*
- *a) dovranno essere riportati, nell'elaborato grafico relativo alla definizione catastale, tutti i mappali relativi all'impianto;*
- *b) dovrà essere specificato, in merito ai rifiuti prodotti, il codice CER attribuito alle acque di raccolta nella vasca a tenuta, nonché la quantità massima stoccabile e la destinazione di tale rifiuto;*
- *c) al fine di quantificare correttamente le garanzie finanziarie da prestare, i quantitativi massimi di rifiuti stoccabili presso l'impianto, dovranno essere integrati con i dati relativi ai rifiuti prodotti.*
- *L'area interna destinata all'impianto di depurazione, dovrà essere sottoposta a verifica sullo stato di usura della pavimentazione, al fine di prevedere specifici interventi di ripristino dell'integrità della pavimentazione stessa.*
- *La qualità delle acque prelevate dal pozzo di attingimento idrico autonomo, dovrà essere analizzata con frequenza semestrale per il primo biennio, poi annuale, mediante specifiche determinazioni su parametri rappresentativi di una caratterizzazione legata ad una provenienza da rifiuti solidi urbani, al fine di verificare eventuali episodi di contaminazione.*
- *L'utilizzo dei prodotti chimici destinati alla disinfezione, dovrà prevedere la presenza di principi attivi che non possano interferire, vista la destinazione finale della rete fognaria interessata dallo scarico dei reflui, con i processi biologici di depurazione del depuratore a valle.*

Vicenza, 19 giugno 2013

..
Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

Il Presidente
Ing.Ferretti Maria Pia